

Mi ritorni
in mente...

La partita che non dimentico

Piera Maglio (Chiasiellis)

“Posso esagerare?”. “Va beh”. “Lasciamene dire quattro, dai. Due diciamo così “negative”, due invece “positive”. Per quelle col segno meno ricordo intanto lo spareggio di noi del Foroni contro la Lazio, l'anno era il 2000/2001. Eravamo le due squadre che avevano dominato il campionato, gli scontri diretti erano



stati due pareggi e dunque lo scudetto ce lo giocammo in uno spareggio, eravamo a Pisa. Era giugno, tanto caldo. Al novantesimo anche quella finì pari, 2 a 2 e dopo i supplementari andammo ai rigori. Noi si prese i pali e il pallone non entrò, loro presero i pali e fecero gol. No, io non li tirai quella volta: avevo tanti di quei crampi alla fine che nemmeno ce la facevo a camminare. Altra negativa è quella con la Nazionale nel 2001 in Germania: giocavamo contro la Francia, eravamo strafavorite per passare il turno e invece venne fuori quell'unica combinazione anche con le altre partite per cui venimmo eliminate. Che delusione!

Senti adesso le “positive”. Amichevole contro l'Inghilterra, lì da loro, c'era Vatta quale nostro c.t.; mancava un quarto d'ora alla fine e perdavamo 1 a 0. Doppio cambio a 20' dalla fine ed entriamo io e Patrizia Sberti. Subito lei fa il pari e verso la fine capita poi una punizione da limite: ho tirato proprio una bomba,

dritto per dritto, 2 a 1 per noi, l'abbiamo vinta quella partita. L'ultima e poi basta. Stagione 07/08, col Chiasiellis, eravamo stati ripescati in serie A, s'era ritirata l'Agliana allora, il campionato prima eravamo arrivate seconde a un punto dal Trento. Stagione di A e alla fine siamo arrivate penultime, giusto alla pari col Trento e fu così spareggio. S'andò a giocare a Longarone, un po' così a metà strada tra noi e loro, vincemmo noi per 4 a 2: ne segnai tre, un rigore e due punizioni. La festa per noi durò due giorni filati e se devo paragonare quel che ho provato tra lo spareggio scudetto e quello salvezza, dico che è stato proprio quest'ultimo quel che ho sentito di più, che mi ha dato più emozioni, che è stato più intenso: siamo riuscite a tenere la categoria, la serie A”.

Cristiano Lucarelli (Livorno)

“Quella che più ricordo è Piacenza-Livorno, campionato di serie B, scontro diretto a due giornate dalla fine, se avessimo vinto avremmo avuto praticamente in mano la promozione in serie A che da Livorno mancava da 55 anni. Fu quella una settimana molto tesa, dopo tanto tempo avvicinarsi a quella partita che poteva farti arrivare a quell'obiettivo era quasi strano, per una società come la nostra

poi, tanti anni di serie C, tra l'altro pure con tre fallimenti nel suo percorso. No, quella settimana non si fece comunque nulla di diverso, ritiro normale, ricordo che avevo un torcicollo impressionante: dovevamo vincere per la serie A. Vincemmo 3 a 1, uno dei tre l'ho feci io e li allo stadio di Piacenza c'erano 12.000 livornesi, fu in pratica un esodo quella volta. Si giocò di sera, era sabato sera ed erano le quattro di mattina quando si arrivò a Livorno: erano in ventimila allo stadio ad aspettarci. Che spettacolo!”.

